

DAL MOLIN. Alla vigilia della manifestazione il blitz all'ex caserma di Borgo Casale. Infuria la polemica politica: Fini attacca, la Sinistra risponde. Ci sarà anche Variati

Borghesi occupata. Oggi il corteo

Gian Marco Mancassola

Dario Fo tornerà a calcare la scena del Dal Molin. Il premio Nobel sarà il volto più noto del terzo grande corteo contro la Ederle 2. La sua presenza è annunciata dal Presidio permanente, che potrà fare conto anche su don Andrea Gallo, che farà sentire la sua voce dal palco itinerante montato su un camion di otto metri dal quale interverranno i leader del popolo delle pentole, le delegazioni in arrivo da tutta Europa e i pacifisti statunitensi.

Dietro il camion verrà srotolato lo striscione con il simbolo della battaglia contro la base militare, sorretto da attivisti che indosseranno maschere bianche per protestare contro la cappa di silenzio che sul panorama nazionale ha coperto il caso-Vicenza. Quanti saranno i partecipanti? Un po' più della prima manifestazione, quella del 2 dicembre 2006, molto meno rispetto al 17 febbraio. L'obiettivo del Presidio permanente è raggiungere quota 20 mila.

Ieri mattina in prefettura è stata messa a punto la macchina della sicurezza. La città sarà blindata e sorvegliata da elicotteri e decine di poliziotti e carabinieri. Sarà allestito un ospedale da campo davanti alla stazione. Le scuole chiuderanno in anticipo, entro le 12.30, i percorsi degli autobus subiranno deviazioni, soprattutto vicino a porta S. Bortolo, all'ospedale, in viale Roma e in stazione. Il traffico verrà bloccato e deviato a vista, a mano a mano che transiteranno i vari spezzoni del corteo. Il percorso ufficiale sarà un circuito che avrà inizio e fine alla stazione dei treni, passando per viale Milano, viale Mazzini, viale D'Alviano, contrà S. Bortolo, contrà S. Francesco, contrà della Misericordia, ponte Novo, corso Fozzaro, contrà Busato, piazzale Giusti, corso S. Felice, viale Roma. La partenza sarà alle 14, l'arrivo intorno alle 16. Prima, però, sono previsti due mi-

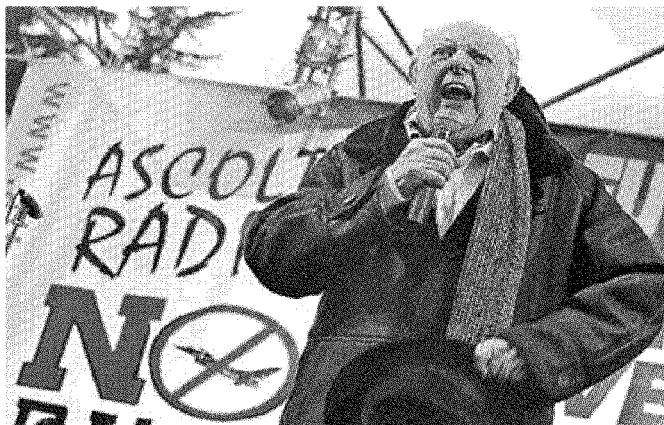
ni cortei, il primo dalla Ederle alla stazione, il secondo dalla caserma Chinotto, in via Medici. Un quarto serpentone si formerà intorno alle 18, a manifestazione conclusa, per riportare i vicentini a ponte del Marchese, per l'happening sotto il tendone del Presidio.

«Sarà una giornata di forti disagi per i vicentini, non si è riusciti a contenere la manifestazione in un solo corteo», denuncia l'assessore comunale Maurizio Franzina, che ieri ha preso parte al vertice in prefettura. La vigilia è stata segnata dall'occupazione dell'ex caserma Borghesi, a Borgo Casale, dove è in corso l'allestimento di un ostello per ospitare i manifestanti che arriveranno da fuori città.

Fioccano, nel frattempo, le adesioni dal mondo politico. Dopo le polemiche sulla moratoria, la Sinistra arcobaleno fa sapere che ci sarà, guidata dalla parlamentare vicentina Lalla Trupia. Ci sarà Vittorio Agnoletto, ex portavoce del Genoa Social Forum ai tempi del G8. Garantisce la sua presenza anche Achille Variati, capogruppo del Partito Democratico in consiglio regionale, che parteciperà al corteo insieme ad altri esponenti del Pd vicentino, unendosi al gruppo delle Famiglie per la pace.

Sulla scena nazionale, intanto, prosegue lo scontro fra la Sinistra e il centrodestra dopo il via libera a Bush garantito dal presidente Giorgio Napolitano. È Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale, ad accendere la miccia: «La matrice della protesta è ideologica. È la sinistra radicale, quella che si dichiara ancora comunista, la sinistra antiamericana con il "k" che protesta, non la gente». «Siamo vicini alla gente», replica Luana Zanella per i Verdi. «La moratoria sul Dal Molin sarà uno dei punti della verifica di governo a gennaio», assicura Giovanni Russo Spina di Rifondazione. E proprio per chiedere la moratoria la Sinistra ha presentato una mozione alla Camera. ♦

Quattro serpentoni dalle 13 alle 19. Tornerà **Dario Fo**. Chiusura anticipata per le scuole, autobus stravolti



Dario Fo sul palco del 17 febbraio: oggi dovrebbe fare ritorno a Vicenza con i No base. COLORFOTO ARTIGIANA

Blitz di una settantina di giovani

Pulizie degli studenti per ospitare i "foresti"

**Uno studente pulisce un corridoio della ex Borghesi****Diego Neri**

«Abbiamo voluto creare uno spazio per dare ospitalità a chi arriverà da fuori Vicenza e vorrà fermarsi qui a dormire. Ci aspettiamo almeno 200 persone, fra cui coloro che arriveranno da Repubblica Ceca e Spagna per la manifestazione contro il Dal Molin americano». Ieri mattina c'era un gran fermento alla ex caserma Borghesi di borgo Casale. Una

settantina di giovani, giovedì sera, aveva tranciato il lucchetto dell'enorme complesso ex militare, dal 2004 di proprietà della Provincia, che è chiuso da una decina d'anni. In 40 hanno dormito all'interno con i sacchi a pelo e ieri hanno iniziato a pulire. «Abbiamo deciso di utilizzarne solamente una parte - precisa Teo Molin Fop, portavoce del neonato "Gruppo caserma non war" che ha pianificato l'occupazione e che fa parte

dell'universo del No Dal Molin ma che si differenzia dal Presidio permanente - . Stiamo ripulendo, con il mocio, le stanze dove dormiranno coloro che vengono da fuori».

Sono in tanti al lavoro: chi organizza il pranzo, chi sistema una stufetta a fungo per scaldarsi, chi è armato di scope e chi disegna striscioni. «Abbiamo scelto la Borghesi dopo che nessuno aveva risposto al nostro appello di trovare un ostello disponibile. Avevamo scritto al sindaco, ma... E poi questa caserma rappresenta da un lato una struttura militare, che noi combattiamo, e dall'altro uno spazio inutilizzato da tempo». Gli studenti hanno annunciato che resteranno a borgo Casale fino a domenica sera o lunedì mattina. «Il tempo di pulire e sistemare tutto».

La Digos ha identificato tutti i presenti ma non procederà allo sgombero. I responsabili saranno denunciati per danneggiamento e occupazione di edificio, anche perché la Provincia lunedì depositerà la querela in questura. «Non ci spaventano le denunce, lo sapevamo. Noi volevamo soddisfare un'esigenza logistica, quella di un tetto, e cercheremo di farlo senza creare danni o disagi a nessuno. Soddisfatta la necessità ce ne andremo, anche se speriamo che qualcuno si dia da fare per sfruttare tutti gli spazi di questa ex caserma». ♦

I consigli Usa

«Parla piano e non farti notare»

Occhi aperti, c'è il corteo contro la base Usa: «Non fatevi notare e non parlate ad alta voce». È uno dei consigli che compongono il vademecum diffuso dalla Setaf per avvisare soldati e famiglie statunitensi circa le manifestazioni contro il Dal Molin di scena nel fine settimana. Il decalogo è pubblicato nella pubblicazione "The Outlook", l'organo ufficiale delle garrisons di Vicenza e Livorno.

Nell'articolo vengono segnalati numeri di emergenza da contattare in situazioni di pericolo. Ai cittadini statunitensi viene suggerito di evitare le manifestazioni organizzate e di stare bene attenti a cosa accade intorno per riconoscere le condizioni da cui potrebbero scaturire proteste spontanee.

Se poi dovesse accadere di ritrovarsi nel bel mezzo di una dimostrazione, «restate calmi e sganciatevi dalla situazione, evitando di parlare ad alta voce».

E ancora: «Non siate appariscenti, non attirare l'attenzione su di voi. Viaggiate in piccoli gruppi, ma da soli. Fate sempre sapere a qualcuno dove vi state dirigendo e quando pensate di fare ritorno. Girate alla larga dalle aree a rischio, come la stazione dei treni». La Setaf si preoccupa che i suoi uomini portino con sé il cellulare e imparino i numeri di emergenza da contattare: «tenete le auto in ordine e con il serbatoio pieno. Evitate di parcheggiare l'auto in zone a rischio, lasciatela in un garage, oppure procuratevi un permesso di sosta alla polizia militare e lasciate il veicolo alla caserma Ederle». Infine «se vi consegnassero un volantino, siate gentili, accettatelo, ringraziate e proseguite per la vostra strada: ricordate che siete ambasciatori per conto degli Stati Uniti d'America». **G.M.M.**

La tre giorni**In preghiera
contro
la base**

I divieti lungo il percorso

PREGHIERA. Anche il mondo cattolico è protagonista della tre giorni europea contro la Ederle 2, con momenti di riflessione e preghiera che si sono tenuti ieri sera nella chiesa di S. Carlo a Villaggio del Sole con l'introduzione di don Dario Vivian.

SPETTACOLI. Questa sera, al termine del corteo, si esibirà il gruppo teatrale delle donne del Presidio permanente, mentre in serata al tendone di ponte Marchese si terrà l'happening con alcuni gruppi musicali. Domani dalle 11 alle 13, al Presidio si terranno un reading di poesia e un dibattito con Monica Lanfranco. A chiudere la tre giorni europea il teatro della Compagnia Abracalam e di Roberto Caruso.

SIT-IN. Questa mattina il comitato di Vicenza est darà vita a una serie di iniziative, fra le 9 e le 13, davanti alla Ederle, in viale della Pace. Saranno presentati appelli, video, immagini, e sarà data la parola ad alcuni disertori americani. Rdb-Cub organizza un presidio dalle 10 alle 13.30 davanti alla gendarmeria europea in via Medici.

GAZEBO. Azione sociale allestirà un gazebo in contrà Cavour dalle 14.30, per dire no alla base «senza confondersi nel cosiddetto fronte del No».

L'ORDINE PUBBLICO. Il questore Dario Rotondi guiderà oggi centinaia di uomini

«La città stia tranquilla L'attenzione sarà massima»

Almeno 5-600 fra poliziotti e carabinieri presidieranno oggi Vicenza a partire dalla tarda mattinata. Saranno disposti, come era accaduto il 17 febbraio, in punti strategici della città, lontani dal corteo. «Una presenza discreta e defilata», precisa il questore Dario Rotondi. Saranno cioè formati dei presidi a margine del serpentine per evitare che qualcuno esca dal tragitto prefissato. «Qualunque uscita sarà ritenuta pericolosa». Su Vicenza voltergeranno un paio di elicotteri con le telecamere per individuare subito momenti

di tensione.

«Invitiamo la città a stare tranquilla. Abbiamo prestato, come sempre, la massima attenzione all'organizzazione, e lo stesso faremo prima, durante e dopo il corteo. È un auspicio di tutti che la manifestazione proceda senza intoppi. Non conviene a nessuno creare problemi». Si vieterà l'arrivo dei manifestanti in centro storico, perché la vita della città in un sabato di shopping natalizio prosegua quanto possibile normalmente. Anche ieri sono stati compiuti dei sopralluoghi lungo il percorso, al termine

delle riunioni tecniche con i funzionari della questura e con gli ufficiali di carabinieri e finanza.

Di fatto, il dispositivo di ordine pubblico ricalca quello della grande marcia di febbraio, quando a Vicenza sfilarono fra le 80 e le 100 mila persone e non vi furono problemi e scontri nonostante le cassandre della vigilia. È stato concesso anche il presidio di Azione sociale, in contrà Cavour, con l'obiettivo di garantire a tutti - senza rischi per l'ordine pubblico - la possibilità di manifestare. ♦ D.N.



Il questore Dario Rotondi